**RICERCA PUBBLICA ESSENZIALE PER DARE ALLA POLITICA GLI STRUMENTI PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI**

“Di fronte ai cambiamenti climatici la politica riconosca il valore essenziale della ricerca pubblica per definire interventi lungimiranti e svincolati da condizionamenti di parte, e restituisca ai ricercatori la dignità professionale stabilizzandone i contratti e prevedendo adeguati incrementi di salario”.

È la richiesta del **Senatore Fabrizio Bocchino (Sinistra Italiana)**, formulata in occasione dell’incontro organizzato ieri in Senato dedicato a “Clima, oceano, ricerca. Quali politiche per il futuro”.

Impressionanti i dati presentati da **Sandro Carniel, ricercatore presso l?Istituto di Scienze Marine** del CNR e autore del libro ***Oceani. Il futuro scritto nell?acqua*** (Hoepli 2017): “Sui 138 anni di cui si hanno rilevazioni delle temperature medie, i 9 più caldi si collocano tutti dopo il 2005. Gli uragani che hanno devastato i Caraibi, gli Usa e l”Irlanda sono stati generati dall?aumento oltre la media della temperatura degli oceani. L’aumento delle temperature mette anche a rischio la biodiversità marina e aumenta il fenomeno delle migrazioni di specie che nel Mediterraneo è diventato preoccupante”.

L?incontro è stato aperto dalla Senatrice **Loredana De Petris (Sinistra Italiana)**, presidente del Gruppo Misto, che ha ricordato come “nella passata legislatura il Senato ha addirittura approvato una mozione che negava il cambiamento climatico. E pochi conoscono il ruolo fondamentale degli oceani per il clima e dunque anche il grave impatto dell’inquinamento idrico. Abbiamo presentato una legge sui prodotti cosmetici che mira a ridurre le microplastiche nell’acqua, speriamo di approvarla prima della fine della legislatura”.

Pur notando il ruolo rilevante dei ricercatori italiani in diversi progetti internazionali dedicati a clima e oceani “ai Poli e nel Mediterraneo” il **prof. Massimo Inguscio, presidente del CNR**, ha sottolineato “l?importanza di un’alleanza più fattiva tra ricerca e politica”, lanciando l’idea della creazione “di un intergruppo parlamentare di ‘Amici della ricerca e della scienza’ per avvicinare di più chi raccoglie i dati a chi li deve usare”.

Per **Gian Luca Eusebi Borzelli, del CERSE**, Centre for Remote Sensing of the Earth, “l’alleanza tra climatologi e politica è quanto mai urgente, perché le cure per l?emergenza climatica proposte dagli esperti contraddicono quelli che sono stati gli imperativi consumistici degli ultimi 40 anni: non solo ridurre le emissioni di gas serra, ma promuovere modelli di consumo collettivistici, a cominciare dal trasporto, e sostenere le economie locali, a Km 0. Tutto questo è compito della politica”.

“Il 50 per cento dell’ossigeno che respiriamo è prodotto dagli oceani, che contengono anche 60 volte il carbonio contenuto nell’atmosfera, una delle principali cause dell’effetto serra”, ha ricordato ancora Carniel. “Aumentando l’anidride carbonica nell’acqua, questa si riscalda e aumenta di volume, mettendo a rischio da qui al 2050 non solo gli arcipelaghi oceanici ma anche grandi metropoli come New York o paesi come l’Olanda”.

“Dovremmo prendere ad esempio quanto sta facendo l’astronauta Samantha Cristoforetti, che è diventata una sorta di ‘ambasciatrice’ per la ricerca aerospaziale, e sollecitare ricercatori come Sandro Carniel, che nel suo libro coniuga al meglio il racconto personale con i dati scientifici, affinché assumano un ruolo di ‘ambasciatori’, di ponte tra pubblico, comunità scientifica e politica, per quanto riguarda il cambiamento climatico”, ha concluso il Senatore Bocchino.

All’incontro hanno partecipato anche i **Senatori** **Luis Orellana (Autonomie), Lorenzo Battista (Articolo 1-MDP) e Monica Casaletto (GAL)**, segno dell’interesse trasversale suscitato dalla tematica.

**Cristiana Scoppa**

**Addetta stampa del Senatore Fabrizio Bocchino (SI)**

[scoppa.cristiana@gmail.com](javascript:popup_imp('/horde/imp/compose.php',700,650,'to=scoppa.cristiana%40gmail.com');)

339 1488018